

VOLONTARIO: UNA PAROLA DI SPERANZA

Formazione Volontari Unione Samaritana

Aula Magna Ospedale Niguarda Milano

12 aprile 2025



Unione Samaritana

Uniti per Servire dal 1947

HA ANCORA
SENSO
PARLARE DI
SPERANZA?

“La riforma aiuta i criminali
e mortifica i cittadini onesti”

Missili e parole

S

16enn

nella r

Ucraina, trattativa in salita

Ucraina
Chalman
Azzur

L'anno r

coetar

Ci sono 9 milioni
soglia di povertà”.



Orrore in Francia
Bimbo ucciso:
fermati nonni e zii
di **Stefano Montefiori**
a pagina 17

Catastrofe in Asia

**ISRAELE:
STRAGI, INVASIONE
E ORGOGLIO**

**Meglio accendere una
luce che maledire
l'oscurità**

LA LUCE DELLA SPERANZA

La Speranza: definizioni

- **1.** Sentimento di aspettazione fiduciosa nella realizzazione, presente o futura, di quanto si desidera;
- Più genericamente, fiducia nell'avvenire, nella buona riuscita di qualcuno o qualcosa;
- Nella morale cattolica è, insieme con la fede e la carità, una delle tre virtù teologali
- **2.** Persona, o cosa, in cui si ripongono le proprie aspettative...

(Treccani On Line)

La Speranza: definizioni

- “È una virtù che non delude mai: se tu speri, mai sarai deluso”, è una virtù concreta, “di tutti i giorni perché è un incontro. E ogni volta che incontriamo Gesù nell’Eucaristia, nella preghiera, nel Vangelo, nei poveri, nella vita comunitaria, ogni volta diamo un passo in più verso questo incontro definitivo”
- (Papa Francesco, [Omelia di Santa Marta, 23 ottobre 2018](#)).

- **RIMANDA A QUALCOSA AL DI FUORI DI SE' O DELLA SITUAZIONE IN CUI CI SI TROVA**
- **L'OGGETTO E' QUALCOSA DI POSITIVO, O DI "PIU' POSITIVO" RISPETTO ALLA SITUAZIONE IN CUI CI SI TROVA – è anche possibile parlare della ricerca del BENE possibile ora in questa situazione.**

Esercizio con i post-it

- Ciascuno scriva la propria riflessione in merito ...
- Quando avete finito raccoglieremo i bigliettini per attaccarli insieme su un cartellone ...

- Cosa è per te la speranza?
- Hai speranza?
- In cosa/ chi speri?

■ LA SPERANZA

se è vero quanto detto fin qui la speranza è l'attesa di un bene che trasformi, che muti la situazione presente di sofferenza, di male, o comunque che muti il presente in un 'meglio' .

- **«Il vero problema non è definire la speranza, ma viverla nel quotidiano, perché «non si può vivere senza sperare». E' la speranza, cioè la capacità di proiettare la vita verso il futuro, verso un progetto, che contraddistingue l'uomo, che guida la mia giornata, i miei gesti.» (E. Bianchi)**

IL VOLONTARIO è una PAROLA DI SPERANZA

- La vostra decisione di fare volontariato vi rende per le persone che vi incontrano ...

PAROLE DI SPERANZA

«L'esercizio del bene trova nella virtù della speranza cristiana la forza che apre all'incontro con il prossimo e alla condivisione dei suoi bisogni.»



Dalla BOLLA DI INDIZIONE DEL GIUBILEO: Spes non confundit (La speranza non delude)

APRIAMO ALLORA UN PO' LA RIFLESSIONE SU QUESTO TEMA:

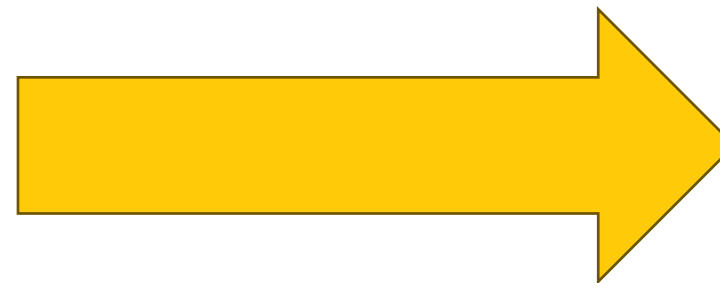
- FACCIO IL VOLONTARIO?
- SONO UN VOLONTARIO?



- E ... perché lo faccio?

SLANCIO IN USCITA:

- Lo faccio per gli altri
- per rendermi utile
- Per alleviare le fatiche di chi soffre



SLANCIO IN ENTRATA:

- Lo faccio per me
- per sentirmi utile
- per alleviare le mie fatiche



FRAGILE TRA I FRAGILI ...

- Lo faccio perché so di avere bisogno degli altri,
 - Di non bastare a me stesso,
 - Di essere fragile, limitato, finito ...
-
- Quindi la mia vicinanza è DAL BASSO e non DALL'ALTO!

IL VOLONTARIO E' INSOSTITUIBILE

- Ciò che rende INSOSTITUIBILE il VOLONTARIO è la sua capacità di instaurare RELAZIONI SIGNIFICATIVE e gratuite
- Attraverso l'ascolto, la presenza offre la possibilità di comunicare - Cosa c'è di più necessario ???
- Trasmettendo comprensione e vicinanza, MAI GIUDIZIO!

LA SPERANZA si rende visibile NELLE SPERANZE ...

- I piccoli gesti di speranza sono le speranze possibili:
 - **L'ascolto profondo e accogliente** ci porta ad individuare nel paziente i valori per lui/lei importanti nella vita; le persone/gli affetti, i desideri ... le piccole luci che potrebbero essere accese in questo tempo di buio.
 - **Lo stile della relazione** che intraprendiamo col paziente e/o col parente può essere/suscitare speranza ...

- Snoopy, questa è stata una brutta settimana per me ...
- Cosa si può fare quando tutto sembra senza speranza?
- Smak!
- Questo è un ottimo suggerimento ...



COSA FAI QUANDO VAI A FARE
VOLONTARIATO?

QUALI SONO LE DIMENSIONI
DEL VOLONTARIATO?



SAPERE

SAPER FARE



SAPER ESSERE



SAPERE

- Tre dimensioni del sapere:
 - SAPERE: ci sono cose che vanno sapute. Nozioni di vario tipo e dai contenuti più disparati. Reparti, malattie, malati, anzianità ...
Sapere come entrare in relazione con l'altro
 - Ma soprattutto devo SAPERE cosa **IO** penso della malattia, della sofferenza, della morte ...

SAPER FARE ...

- SAPER FARE: la teoria è nulla senza la pratica! Se ci limitassimo ad imparare tante belle cose ... mancherebbe sicuramente qualcosa!
- Posso sapere esattamente come è fatta una carrozzina ma ... se non provo a spingerla ...
- Posso sapere tutto sulla relazione con l'altro ma ... se non provo a parlare, comunicare, stringere una mano ...
- Posso sapere tutto sulle malattie, sul dolore, sulla sofferenza, ma se non ascolto il mio vissuto e il vissuto dell'altro ... se non imparo a stare nel silenzio ...

Ma tutto questo non risulta sufficiente:

- «La tecnica va superata, così che l'appreso diventi un'arte non appresa, che sorge dall'inconscio» (E. Herrigel) ... un Habitus ... un modo di essere!
- Tutto questo ci porta al

SAPER ESSERE

- E' la differenza che c'è tra FARE DELLE COSE per qualcuno, o con qualcuno e ESSERE VOLONTARIO
- Lo strumento di lavoro sei tu! Come il musicista accorda e prepara il suo strumento musicale, come il chirurgo fa in modo che i ferri siano affilati e sterilizzati ... così tu DEVI prenderti cura del tuo strumento: TE STESSO!

C'E' SEMPRE MOLTO DA FARE!!

- Ma ... proviamo a pensare a come è cambiato il volontariato da DOPO IL COVID ...
- Quante cose prima facevamo e poi improvvisamente non abbiamo più potuto fare ...



MOLTE COSE DA FARE

MA C'E' DAVVERO SEMPRE BISOGNO DI FARE?

Di cosa ho bisogno quando sono ko? Quando la vita mi mette in scacco?

- Ascolto
- Vicinanza empatica
- Qualcuno che mi sopporti

... E' necessario instaurare quella che possiamo definire una relazione terapeutica cioè: UNA RELAZIONE CHE CURA



Una relazione CHE CURA
è la possibilità di
offrire all'altro un "grembo accogliente" nel quale
potersi sentire amato, accolto, valorizzato,
per un tratto di strada.
Uno spazio che lasciamo all'altro di scegliere
come abitare. ...

Lo stile della speranza: Lc 10, 33-37

Un uomo **scendeva** da Gerusalemme a Gerico [...]

Invece un Samaritano, che **era in viaggio**, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. ³⁴**Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino**; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e **si prese cura di lui**. ³⁵Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: «**Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno**». ³⁶Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». ³⁷Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

- **SCENDEVA – CHE ERA IN VIAGGIO** Entrambi in cammino in questa vita ...
- **INVECE** HA ANCORA SENSO PARLARE DI SPERANZA?
- **GLI SI FECE VICINO, GLI FASCIO' LE FERITE** Lo stile del volontario samaritano
- **OLIO E VINO** Cura sapiente (sapere, saper fare, saper essere ...)
- **SI PRESE CURA DI LUI** una relazione terapeutica, che cura
- **ABBI CURA DI LUI ...** il contagio nel bene

Mi chiede di dare ... me stesso

E' molto più impegnativo quando l'Altro mi chiede una relazione ... perché non posso esimermi dal

PASSARE DA ME, DAL CUORE

- E nei momenti di STANCHEZZA, di DEMOTIVAZIONE?
- A volte ci chiediamo:
- «Che senso ha andare, tornare da quel malato?
- Cosa posso fare in quella situazione così complicata?
- Non posso cambiare le cose, non posso fare miracoli ...»
- Una storiella per aiutarci a non mollare mai:

Il ragno si cala dal ramo di un albero lungo un filo che lui stesso produce. Posandosi sulla siepe, tesse la sua rete, capolavoro di simmetria e di funzionalità. Essa è tesa ai lati da altrettanti fili, ma tutto è retto al centro da quel filo da cui è sceso. Se si tronca uno dei fili laterali, il ragno interviene, lo ripara e tutto è a posto, ma se si tronca il filo dall'alto tutto si affloscia e il ragno scompare, sapendo che non c'è più nulla da fare.

Quello che posso offrire è questo FILO DALL'ALTO ... Per chi crede è LA SPERANZA TEOLOGALE, cioè DONO DI DIO.

perché sperimento che è ciò che REGGE anche la MIA VITA!

“Il filo dall'alto”

scrittore danese Johannes Jorgensen



**“Il Dio della speranza vi
riempia di ogni gioia e pace
nella fede, perché abbondiate
nella speranza per la virtù dello
Spirito Santo”**



Grazie

Paola Musi

info@paolamusu.it

«Cominciate col
fare ciò che è
necessario, poi ciò
che è possibile.
E all'improvviso vi
sorprenderete a
fare l'impossibile»

S. Francesco



Il modo più semplice per iniziare è
smettere di parlare
e agire.

Walt Disney